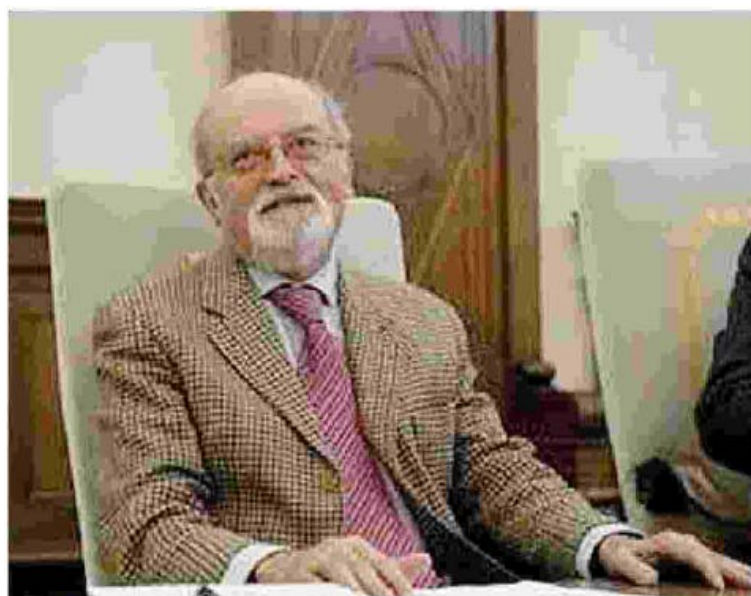




Il giornalista Luigi Accattoli

IL NUOVO LIBRO

Luigi Accattoli oggi in Gradaro presenta "Il vescovo di Roma"

Papa Francesco sempre più presente nei grandi fatti dell'umanità, in Italia e nel mondo, un pontefice che ancora non si conosce a fondo perché continuamente lo si scopre, ma che ha già cambiato profondamente l'immagine della Chiesa cattolica come potrebbe essere e come lui spinge perché cambi. Di tutto questo si parlerà oggi alle 17.45 all'Ora-torio di Santa Maria del Gradaro in un incontro dedicato a "Il Vescovo di Roma" il nuovo libro di Luigi Accattoli (Edizioni Dehoniane Bologna, 12.50 euro).

Con l'autore ne discuteranno Paolo Boldrini, direttore della Gazzetta di Mantova e don Lanfranco Bellavista, della Piccola Famiglia dell'Assunta Monte Tauro, in provincia di Rimini. L'incontro sarà seguito da una cena di solidarietà. Organizzano Acli Mantova, il Cortile dei Gentili, la parrocchia del Gradaro, Solidarietà educativa e la libreria Nautilus Coop. Luigi Accattoli è un giornalista che da sempre si occupa di Chiesa, ma con un approccio molto aperto e insieme che scava, riflette, approfondisce. A Mantova è venuto nel settembre 2013, all'interno del carcere di via Poma, in occasione della consegna del premio nazionale Castelli per detenuti scrittori, intitolato "Famiglia e affetti nella vicenda penitenziaria". Accattoli era il presidente della giuria e colpì per la competenza e la sensibilità. Giornalista fin dai tempi dell'Università nel-

la Fuci (universitari cattolici), partecipa alla nascita di Repubblica lavorando ai numeri zero in vista dell'uscita in edicola nel 1976. Poi cambia quotidiano, ma sempre scrive di Chiesa e di Vaticano. Fino alla pensione. Poi arriva a Il Regno, la rivista quindicinale dei dehoniani di Bologna, punto di riferimento per il mondo ecclesiastico e parte del mondo laico più vivace. Sul Regno Accattoli propone un itinerario spirituale "nel quotidiano" e lo chiama "Io non mi vergogno del Vangelo". Non stupisce quindi che Luigi Accattoli si sia soffermato sulla figura del nuovo Papa, come sempre nel suo stile, senza trascurare gli aspetti del linguaggio nuovo di Bergoglio, del suo modo di vivere in Vaticano ma nella spoglia stanza di Santa Marta, del suo accostarsi agli altri, telefonando e scrivendo lettere aperte come mai avevano fatto i predecessori. Quasi fosse un normale protagonista della vita pubblica. Eppure senza mai perdere nulla nella sua autorevolezza religiosa, tutt'altro. E proprio in questi giorni è il pastore capace di muoversi in Sri Lanka, dopo la Corea. Un incontro al Gradaro, ovviamente aperto a tutti, che potrà fornire spunti di riflessione, comunque la si pensi. Nello spirito per cui è nato il Cortile dei Gentili, quello di una riflessione del mondo cristiano che cerca di guardare fuori, conoscere e capire. (maf)